

CONSERVAZIONE DEL MATERIALE

Il parquet deve essere immagazzinato in locali:

- sicuri, dove non ci siano pericoli di danneggiamenti per presenza di altri materiali diversi oppure per possibile manipolazione da parte di persone non autorizzate;
- chiusi e asciutti, nel senso che non devono avere possibilità di influenza da parte delle piogge o nevicate e non devono avere ristagni d'acqua;
- con temperature comprese sempre tra +15°C e +30°C.

In ogni caso le scatole del parquet non debbono mai essere poggiate al suolo ma hanno sempre bisogno dell'interposizione di un pallet (se possibile mantenere l'imballo originale).

In paesi molto freddi (per esempio l'estremo Nord o l'estremo Sud del mondo) è necessario conservare il parquet in locali riscaldati, con una temperatura di almeno 15°C (59°F).

In paesi molto caldi (per esempio paesi della fascia equatoriale o vicini ad essa) è necessario conservare il parquet in locali refrigerati, con temperature non superiori a 30°C (86°F).

Queste indicazioni sono valide anche per il trasporto.

Non deve mai essere fatto uno stoccaggio in luoghi condizionati dall'effetto diretto del sole (come, ad esempio, containers lasciati all'aperto oppure magazzini con tetti di metallo).

Non aprire mai le confezioni prima della posa.

CONDIZIONI AMBIENTALI E VERIFICHE DEL SOTTOFONDO

VERIFICA DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Prima di iniziare la posa accertarsi che tutti gli altri eventuali lavori da eseguire sul cantiere (murature, idraulica, elettricità, ecc...) siano stati ultimati.

Verificare che l'umidità relativa dell'ambiente sia compresa tra il 40% e il 65% e che la temperatura dell'aria non scenda mai sotto i 15°C nel periodo più freddo e non superi i 30°C nel periodo più caldo. Il rispetto di queste condizioni è importante per evitare deformazioni dei listoni e soprattutto per assicurare il corretto uso e funzionamento dei collanti e degli altri prodotti chimici utilizzati per la posa.

VERIFICA DEL SOTTOFONDO

Il sottofondo sul quale si andrà a posare il parquet deve avere una superficie liscia, planare e compatta in modo da garantire la migliore tenuta dell'incollaggio ed il miglior contatto possibile fra il parquet ed il sottofondo stesso.

MASSETTI CEMENTIZI TRADIZIONALI, CEMENTIZI AUTOLIVELLANTI

Prima della posa in opera effettuare i seguenti controlli:

- **Controllo della planarità superficiale:** posizionare una staggia lunga 2 m sul sottofondo e verificare che non vi siano avvallamenti maggiori di 3 mm.
- **Controllo della solidità strutturale:** colpendo la superficie del massetto con un martello non si devono creare spacchi o profonde ammaccature.
- **Controllo della compattezza superficiale:** agendo sulla superficie strisciando la punta di un chiodo, non si devono creare solchi profondi e non deve presentarsi polvere.
- **Controllo delle fessurazioni:** sono permesse le sole microfessurazioni che si formano nel mezzo degli ambienti e che non partono mai da un vertice delle pareti degli stessi. Tutte le altre fessure, in particolare quelle che partono da un vertice delle pareti e/o che interessano l'intero spessore del sottofondo, devono essere consolidate con appropriati prodotti.
- **Controllo della pulizia superficiale:** la superficie del sottofondo deve essere stata accuratamente pulita.
- **Controllo del contenuto di umidità:** il contenuto di umidità del sottofondo deve essere entro i limiti previsti. Il controllo dell'umidità contenuta nel sottofondo deve essere eseguito rigorosamente con un igrometro a carburo di calcio (altri strumenti in alcune condizioni possono fornire indicazioni errate). Nel caso di massetti cementizi, massetti cementizi autolivellanti e vecchie pavimentazioni dure (valore da indagare nel massetto sottostante), il valore massimo di umidità nel sottofondo ammesso per la posa, da rispettare tassativamente, è del

2,0% CM per uno spessore massimo di 80 mm.

Oltre gli 80 mm di spessore ridurre il valore da considerare idoneo.

Nel caso di massetti in anidrite il valore massimo di umidità nel sottofondo ammesso per la posa, da rispettare tassativamente, è dello 0,4% CM.

Nel caso di sottofondo di pannelli di legno il valore massimo di umidità nel sottofondo ammesso per la posa è del 10%.

Umidità superiori dei pannelli possono arrecare danni al parquet.

Nel caso di valutazione di una posa su sottofondo radiante consultare l'apposito paragrafo seguente.

Nel caso i requisiti prescritti non fossero soddisfatti, prima di iniziare la posa è necessario effettuare gli opportuni interventi correttivi.

MASSETTI ANIDRITE (SOLFATO DI CALCIO)

Prima della posa in opera effettuare i seguenti controlli:

- **Controllo della planarità superficiale:** posizionare una staggia lunga 2 m sul sottofondo e verificare che non vi siano avvallamenti maggiori di 3 mm.
- **Controllo della solidità strutturale:** colpendo la superficie del massetto con un martello non si devono creare spacchi o profonde ammaccature.
- **Controllo della pulizia superficiale:** la superficie del sottofondo deve essere stata accuratamente pulita.
- **Controllo del contenuto di umidità:** il contenuto di umidità del sottofondo deve essere entro i limiti previsti. Il controllo dell'umidità contenuta nel sottofondo deve essere eseguito rigorosamente con un igrometro a carburo di calcio (altri strumenti in alcune condizioni possono fornire indicazioni errate). Nel caso di massetti in anidrite il valore massimo ammesso per la posa, da rispettare tassativamente, è dello 0,4% CM.

Nel caso i requisiti prescritti non fossero soddisfatti, prima di iniziare la posa è necessario effettuare gli opportuni interventi correttivi.

SOTTOFONDI DI PANNELLI DI LEGNO

Prima della posa in opera effettuare i seguenti controlli:

- **Controllo della planarità superficiale:** posizionare una staggia lunga 2 m sul sottofondo e verificare che non vi siano avvallamenti maggiori di 3 mm.
- **Spessore pannelli:** deve risultare di minimo 15 mm.
- **Orditura di posa:** senso della posa (orditura) da scegliere in modo che le linee di giunzione tra i listoni di parquet non vadano mai a coincidere con le linee di giunzione dei sottostanti pannelli di legno.
- **Controllo del contenuto di umidità:** da effettuare sempre per assicurarsi che i pannelli posseggano un'umidità massima del 10%. Umidità superiori dei pannelli possono arrecare danni al parquet.

Nel caso i requisiti prescritti non fossero soddisfatti, prima di iniziare la posa è necessario effettuare gli opportuni interventi correttivi.

PAVIMENTAZIONI PREESISTENTI

La posa di Listone Giordano® può essere effettuata anche su pavimentazioni preesistenti, a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni di planarità, solidità (soprattutto intesa come perfetta adesione delle stesse al loro sottofondo), compattezza, pulizia superficiale ed assenza di fessurazioni nonché di umidità residua o di risalita necessarie a garantire il corretto contatto in ogni punto della superficie e la salvaguardia da agenti esterni indesiderati.

Prima di posare su pavimentazioni rigide preesistenti (ceramica, pietra, etc), occorre in particolare accertarsi che la superficie sia idonea a garantire il corretto incollaggio: occorre intervenire preliminarmente con trattamenti di pulizia profonda, sgrassatura, graffiatura della superficie utilizzando mezzi meccanici e/o idonei prodotti chimici.

La posa incollata non è compatibile con pavimentazioni preesistenti di tipo tessile (es. moquettes) o resilienti (linoleum, pvc, etc.), e non è compatibile con pavimentazioni ceramiche non aderenti saldamente al loro sottofondo.

In tutti questi casi, le vecchie pavimentazioni devono essere necessariamente rimosse.

POSA SU IMPIANTO RADIANTE A PAVIMENTO

Nel caso di posa su di un sottofondo radiante si dovrà innanzi tutto verificare che:

- l'impianto sia previsto per il funzionamento a bassa temperatura;
- l'impianto sia provvisto di adeguati sistemi di regolazione, in modo che **la temperatura alla superficie del parquet non possa superare i 27°C durante il periodo di riscaldamento**
- l'impianto sia progettato in modo da **evitare categoricamente il formarsi di condensa ad ogni livello di stratificazione del sistema pavimento, ovvero sia superficiale che interstiziale, durante il periodo di raffrescamento.**

Il mancato rispetto di queste prescrizioni può provocare non solo deformazioni e fessure, ma anche danni permanenti ai listoni. Vedere il successivo paragrafo "Condizioni climatiche" riguardo a possibili condizioni estreme.

I prodotti della gamma Listone Giordano® che sono dotati di supporto in multistrato possono essere utilizzati anche in condizioni di temperatura e umidità invernali particolarmente gravose, ovvero con **umidità relativa dell'aria ridotta fino al 30%, e con temperature alla superficie del pavimento fino a 29°C.**

In queste condizioni estreme, peraltro non ottimali nemmeno per la salute ed il benessere delle persone, il prodotto manterrà la sua integrità e funzionalità; tuttavia potrà evidenziare quei fenomeni che sono tipicamente collegati al ritiro del legno, quali per esempio la deformazione della sezione delle liste (imbarcamento concavo), la formazione di scostamenti tra le liste, o anche la formazione di fratture all'interno della singola lista.

Nel caso di posa su sottofondo riscaldato rivestono ancora maggiore importanza le condizioni del sottofondo e in particolare i limiti di umidità che, **nel caso di massetto cementizio, dovrà contenere un massimo di 1.7% CM di umidità residua e, nel caso di massetti in anidrite, un massimo di 0,2% di umidità residua.**

Su un impianto radiante a pavimento è fortemente consigliata la posa incollata, in quanto permette di ottenere prestazioni nettamente migliori sia in termini di conduzione del calore, sia in termini di stabilità dimensionale dei listoni.

I principali valori di resistenza termica (più è bassa la resistenza termica, migliore è la trasmissione del calore) in condizioni di posa incollata sono riportati nella tabella seguente:

PRODOTTO	SPESSORE TOTALE	RESISTENZA TERMICA R [m ² K / W]*
Plank 140, 190 e 230, Ancien/Quattrocento Italiano	14,0 mm	0,086
Slide e Foxtrot (sp 13 mm), Factum, Pearl	13,0 mm	0,083
Perigal	13,0 mm	0,074
Fabrique	12,5 mm	0,078
Listone 140 e 190, Heritage 140 e 190, Desir, Undici, Decò, Medoc, Slide e Foxtrot (sp. 12,5 mm), Biscuit, Between, Conte	12,5 mm	0,077
Prima 140, 140 smart e 190 (B)	10,0 mm	0,062
Prima 140, 140 smart e 190 (P)	11,5 mm	0,084
Listone 90 e 70 (B)	11,0 mm	0,067
Listone 90 e 70 (P)	12,5 mm	0,096
Corona 70	9,0 mm	0,055
Listone flottante 140 e 190	15,0 mm	0,110
Prima flottante 140 e 190	14,0 mm	0,104
Réserve	18,0 mm	0,125
Loop	11,5 mm	0,092
Godron	12,5 / 14,0 mm	0,109

*valori indicativi riferiti alla versione con strato nobile in Rovere.

In caso di posa flottante, alla resistenza termica del legno si deve sommare quella del materassino di isolamento acustico e quella delle inevitabili intercapedini di aria che si formano sotto il pavimento, in particolare in caso di irregolarità del sottofondo. Nel complesso la resistenza termica può crescere considerevolmente.

Si raccomanda che l'eventuale rilevazione di **singole liste che presentino difetti di qualsiasi natura porti all'accantonamento delle stesse**, ovvero, nei casi più gravi, all'immediata sospensione della posa in opera.

La messa in opera del materiale costituisce la sua accettazione.

La Margaritelli provvederà ad eseguire il ritiro e la sostituzione di tutti quegli elementi non posati dei quali è dimostrata la difettosità.

TECNICHE DI POSA

Per ogni versione di prodotto sono ammissibili solo alcune tecniche di posa.

In funzione della tecnica di posa, seguire le indicazioni riportate nel corrispondente paragrafo in basso.

POSA INCOLLATA

Scegliere un collante che sia compatibile con le caratteristiche del sottofondo e che non trasferisca umidità al legno (sono vietati i collanti contenenti acqua).

Il collante Ecolfit® Listone Giordano® è l'adesivo monocomponente a base di polimeri sililati, senza solventi né isocianati, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili specificamente studiato per tutta la gamma di parquet Listone Giordano®.

Non usare collanti bicomponenti perché capaci di danneggiare in modo significativo e irreversibile l'aspetto di tutte le finiture applicate, in particolare di quelle a base di oli.

Distendere il collante sul sottofondo mediante un'appropriata spatola dentata e posare i listoni esercitando una leggera pressione. Applicare la colla in maniera omogenea su tutta la superficie del sottofondo, evitando incollaggi per strisce o discontinui. Non applicare la colla direttamente sulla superficie inferiore dei listoni.

Aprire le confezioni dei listoni solo man mano che risultino necessarie e lasciarle perfettamente sigillate fintanto che non arrivi il bisogno di impiegare i listoni in esse contenuti.

I listoni vanno incastrati tra loro preferibilmente con la sola azione delle mani, in quanto l'utilizzo di utensili di supporto alla posa (es.: mazzuoli) può arrecare danni alle superfici e agli spigoli. Durante questa operazione fare attenzione a non far risalire il collante all'interno degli incastri ed evitare di sporcare la superficie.

Su tutte le finiture a base di oli non deve essere utilizzato Pulplus Listone Giordano® o solventi aggressivi per rimuovere i residui di collante.

Su tutto il perimetro degli ambienti, incluso il punto di giunzione con soglie di altri materiali da pavimentazione, è obbligatorio formare un giunto di dilatazione di ampiezza tale che possa poi essere completamente ricoperto dallo zoccolino (battiscopa) da installare lungo le pareti verticali e con soglie di raccordo da installare nelle giunzioni con altri pavimenti.

Tali giunti non potranno mai essere di ampiezza inferiore a 8 mm per i giunti perimetrali ed a 3 mm per giunti intermedi ed a confine con altre tipologie di pavimentazioni.

In caso di posa su una superficie priva delle giuste caratteristiche di planarità, è necessario apporre degli adeguati pesi sugli elementi di parquet fino alla completa essiccazione della colla, al fine di farli aderire pienamente al sottofondo ed evitare zone non perfettamente incollate che offrirebbero un suono sordo al calpestio.

Tale procedura è necessaria anche in caso di presenza di una lieve arcuatura degli elementi (che non ne pregiudica la posa).

POSA FLOTTANTE

Nel caso di posa flottante, se vi è il rischio di infiltrazioni di umidità (ad esempio al piano terra), oppure di presenza di umidità residua (ad esempio su solai realizzati di recente e/o contenenti materiali alleggeriti) è necessario posare un doppio telo in polietilene sul sottofondo e risvoltarlo "a bicchiere" per l'altezza di alcuni centimetri sulle pareti, allo scopo di formare un'efficace barriera alla risalita dell'umidità.

Prima di iniziare la posa dei listoni è necessario stendere un materassino in materiale espanso avente funzione di isolamento acustico.

La posa dei listoni dovrà essere eseguita applicando preventivamente un cordone continuo di colla (usare una colla specifica per parquet flottanti) sul labbro inferiore del canale di profilatura femmina.

Nella posa è necessario fare attenzione a non far coincidere i giunti di testa dei listoni posti su due o più file adiacenti.

È pertanto consigliato creare il giusto sfalsamento dimensionando opportunamente la lunghezza del primo listone della fila.

Lungo tutto il perimetro degli ambienti, oltre che in corrispondenza delle porte e dei punti di congiunzione con altre pavimentazioni, è necessario formare un giunto di dilatazione dell'ampiezza compresa fra 8 e 10 mm (o maggiori se gli ambienti sono particolarmente larghi), da ricoprire con appropriato zoccolino lungo le pareti verticali e con soglie di raccordo in corrispondenza delle giunzioni con altri pavimenti e delle porte.

Giunti di dilatazione intermedi di ampiezza 8 mm devono essere previsti ogni 6-8 metri, sia nel senso della larghezza dei listoni che in quello della loro lunghezza.

Durante la posa il collante che viene accidentalmente a contatto della superficie dei listoni deve essere rimosso rapidamente. Se la colla viene rimossa dopo essersi asciugata si corre il rischio, a causa dell'energico strofinio necessario, di alterare localmente la lucentezza del parquet.

DL 01 – Luglio 2023

Le prescrizioni riportate nella scheda derivano dalla ricerca e dall'esperienza diretta dell'Azienda e sono valide in generale, data l'impossibilità di prevedere tutte le variabili ambientali ed applicative.